

Novità fondi Unigest. Continua ad aumentare il numero dei fondi comuni d'investimento di diritto italiano operanti sul mercato: dal 10 aprile sarà infatti collocato il 379° fondo (di tipo azionario), Performance Italia, gestito dalla Unigest. La banca depositaria sarà il San Paolo mentre il collocamento sarà curato da Credito agrario bresciano e Banca di Genova e San Giorgio.

Conto Diamante 50. Parte «Conto Diamante 50 e Più Fenacom», iniziativa nata dall'accordo stipulato tra la Banca Popolare di Novara e la «50 e Più Fenacom», associazione che conta in tutta Italia oltre 400.000 soci. Il Conto Diamante prevede un pacchetto di servizi con condizioni agevolate, tra

cui tassi particolarmente favorevoli, pagamento gratuito delle utenze (telefoniche, gas, ecc.), sconti sulle commissioni di compravendita titoli di Stato e sui dritti di custodia e amministrazione, cassette di sicurezza con canone gratuito per un anno. E in più anche «Mondoserenio Senior», un speciale pacchetto aggiuntivo di prodotti assicurativi per la responsabilità civile del capofamiglia e per la sicurezza in casa.

Bna apre a Roma. Dopo le recenti aperture a Pescara e Codogno, la Bna, proseguendo il programma di ampliamento della sua rete, aprirà domani una nuova agenzia a Roma, in via della Pisana 278.

il Salva Denaro

RISPARMIO

Mutui in Ecu Partono le prime cause dei consumatori

FRANCO BRIZZO

■ Sono già quasi 15.000 le adesioni arrivate al Movimento di difesa del cittadino, l'associazione impegnata a favore di chi ha stipulato un mutuo in Ecu prima ancora che fosse prevedibile l'uscita della lira dalla Sme. La campagna di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica su questo problema, che ha messo in grave difficoltà moltissime persone, ha riscosso ottimi consensi, grande risonanza politica e anche molta attenzione da parte della stampa.

Poiché tuttavia nessun intervento è stato attuato dalle autorità competenti, il Movimento ora parte lancia in resta con la battaglia legale.

«Riceviamo circa un centinaio di telefonate al giorno - dicono dalla sede di via Gregoriana - con richieste di informazioni e tanti ci chiedono la scheda di adesione al Movimento. Sono numerosissimi quelli che ogni settimana incontrano gli avvocati che stanno preparando l'azione legale. Riunioni simili sono in via di organizzazione anche nelle altre sedi del Movimento. L'intenzione è quella di promuovere cause collettive dirette ad ottenere la risoluzione di contratti per eccessiva onerosità sopravvenuta (art. 1467 del codice civile). La richiesta è di trasformare il mutuo Ecu in lire, e al cambio del settembre 1992, quando cioè la lira è uscita dalla Sme, oltre ad ottenere il risarcimento del danno».

In questi giorni partiranno le prime cause pilota contro la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca di Roma e il Credito Fondiario.

Contemporaneamente il Movimento lavora perché la questione venga finalmente affrontata anche a livello politico e perché le autorità nazionali interessate (Parlamento, ministero del Bilancio, Abi) intraprendano tutte le azioni necessarie. Per questo ha chiesto, ma ancora senza ottenere risposta, un'audizione alla commissione Bilancio, che ha già ascoltato sul problema l'Abi.

«Sono oltre un milione oggi in Italia i cittadini che hanno sottoscritto mutui Ecu, certi che la lira facendo parte dello Sme non avrebbe subito oscillazioni nei cambi superiori al 6% e che si trovavano in estrema difficoltà, fanno notare quelli del Movimento di difesa del cittadino.

«L'uscita della lira dalla Sme e la successiva svalutazione - aggiungono - hanno invece portato ad un aumento delle rate di rimborso di circa il 30%, creando seriissimi problemi a centinaia di migliaia di famiglie, di piccole e medie imprese e di attività commerciali. E poi considerando che dal 1992 l'Ecu si è rivalutato sulla lira di quasi il 40%, un calcolo approssimativo, basato su un mutuo medio di 100 milioni moltiplicato per la circa 900.000 persone che si pensa abbiano stipulato un mutuo in Ecu, ci consente di ipotizzare un danno complessivo superiore ai 3.500 miliardi, larga parte dei quali ci sono lontane ragioni per credere che si tramutino in lucro per le banche».

È la prima volta che in Italia cittadini utenti bancari si organizzano per fare gruppo di pressione per far sentire la propria voce e valere i propri diritti. Ed ora il Movimento di difesa del cittadino invita tutti i cittadini che hanno sottoscritto un mutuo in Ecu ad aderire all'iniziativa, per poter essere più forti.

Per informazioni: Movimento di difesa del cittadino
Via Gregoriana, 5 - 00187 Roma
Tel. 06-699.42.511/2/4
Fax 699.42.513.

I costi ed i servizi della «Cesare Pozzo» fondata a fine '800 per assistere i ferrovieri milanesi

Una mutua aperta a tutti

GIOVANNI LAOCASO

■ MILANO. Con 30 mila lire al mese si entra nella «Società di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo», fondata il 1° maggio 1877 per dare assistenza ai soci ferrovieri, ma dal 1° gennaio di quest'anno le iscrizioni sono aperte a tutti. Una svolta storica, decisa a novembre dal congresso, che dovrebbe accrescere il consenso, peraltro già alto: al 31 dicembre scorso oltre 90 mila soci (con circa 280 mila assistiti, perché l'iscrizione tutela l'intero nucleo familiare, non solo il socio), risultato di un trend di crescita costante da oltre vent'anni. Uscendo dalla «riserva», e nel proporsi al vasto pubblico, ma tenendo fermi i principi-cardine della ripartizione del danno, ossia l'aiuto al socio attraverso parte delle quote versate dall'intera base sociale, la società ha anche ridisegnato le sue prestazioni, seguendo i suggerimenti di un sondaggio affidato alla Abacus.

Servizi e vantaggi

Quali doveri e quali vantaggi, dunque, per chi si iscrive? Innanzitutto la possibilità di scegliere tra cinque «pacchetti» di prestazioni, di cui i primi tre per il lavoratore in attività. Nella categoria «Classica» chi non ha superato i 55 anni, soprattutto tra i ferrovieri che conservano alcuni antichi sussidi tipici. Nella «Mediana» tutti gli altri dipendenti e nella «Buonasalute» soprattutto lavoratori autonomi. I rimanenti due «pacchetti», nelle categorie «Veterani» e «Senior», sono riservati ai pensionati, rispettivamente al socio che va in pensione (in questo caso la quota mensile è di 12.500 lire, invece che 30 mila) e all'anziano già in pensione che decide di iscriversi. Quote assai modiche. In cambio di che cosa?

Le prestazioni sono numerosissime, impossibile elencarle qui di seguito. Per esempio il rimborso, parziale o totale, delle spese sanitarie di importo assai vario: dalle 25 mila giornaliere per la degenza ospedaliera, se l'utente è un ferroviere in attività, alle 50 mila per l'autonomo (ma il primo può usufruire di molti altri servizi). Per l'intervento chirurgico in un ospedale

privato il rimborso arriva a 50 milioni (meno 3 di franchigia). Se ad esempio il costo di un intervento al rene è stato di 42 milioni, l'utente potrà recuperare 39 milioni. In caso di morte, 40 milioni per chi non ha diritto alla pensione, 20 se ha la pensione. In caso di riduzione dello stipendio, dopo 180 giorni di malattia, 25 mila al giorno fino alla ripresa del lavoro o alla quiescenza. In caso di sospensione dal servizio o dallo stipendio per cause di servizio, 60 mila al giorno. Per arresto o detenzione per cause di servizio, 70 mila al giorno. Anche un sussidio per l'assistenza domiciliare: 5 mila lire al giorno fino ad un massimo di cento ore annue, un segnale di attenzione verso forme di tutela di solito ignorate. Infine, su richiesta, il consiglio di amministrazione può elargire somme a titolo di solidarietà, stanziato su appositi fondi uno dei quali, istituito lo scorso novembre, è dedicato a Giuseppe De Lorenzo, fondatore del mensile sociale «Il treno», che tira 100 mila copie al numero.

Sedi in tutta Italia

La «Cesare Pozzo», grazie anche al suo radicamento in tutt'Italia (in ogni capoluogo di regione è presente con almeno una sede), riesce a garantire ai soci, a tariffe scontate, le prestazioni mediche di grande utilità, come le cure odontoiatriche, attraverso centinaia di convenzioni e, da poco tempo, ha avviato anche l'assistenza sanitaria diretta, con propri poliambulatori il primo dei quali è già funzionante, a Milano in via Arrivabene 4. Di prossima apertura gli ambulatori di Palermo (in viale Campania) e Roma e, nei prossimi anni, in molte altre città.

Concorrenza privata al servizio sanitario pubblico? «Niente affatto», spiegano alla sede nazionale della «Cesare Pozzo» in via San Gregorio 46 a Milano. «Noi non ci sostituiamo al pubblico, ma lo integriamo. Siamo parte del «privato sociale» e, in questa veste, operiamo come cittadini autorganizzati tramite la mutua».

Chi si iscrive ora per la prima

Cesare Pozzo, un pioniere del sindacato ferrovieri

L'importanza di Cesare Pozzo non è ristretta al solo settore del mutualismo ferroviario, di cui fu tuttavia uno dei principi dirigenti, diventando presidente della Mutua dei Macchinisti e Fuochisti dal 1896 al 1892; egli rappresenta infatti un vero pioniere dell'associazionismo e del sindacalismo moderno. Nella sua ricca attività pubblicistica si ritrovano infatti tutte le principali tematiche sociali derivate dalla formazione della classe operaia italiana, della quale i ferrovieri costituirono nella seconda metà dell'800 i precursori a causa del ritardo dello sviluppo industriale nel nostro paese.

Figlio di una «guardia-via» della strada ferrata e di madre benestante, Cesare Pozzo nacque a Soravalle Scivola nel 1853. Durante la burrascosa adolescenza abbandonò la famiglia per recarsi a Genova dove fu assunto come fuochista delle ferrovie Alta Italia nel deposito di Postedeclimo. Durante gli anni Ottanta e Novanta Pozzo si dedicò anche ad un'intensa attività di propaganda delle nuove idee di

emancipazione della classe operaia, producendo un numero considerevole di saggi e opuscoli destinati non solo ai ferrovieri ma anche, più in generale, a tutti i lavoratori della penisola. Cesare Pozzo fu uno dei primi dirigenti ferroviari ad aderire nel 1892 al «Partito dei lavoratori» fondato a Genova che diventerà il Partito socialista di ispirazione marxista guidato da Filippo Turati; nel 1894 Pozzo sarà uno dei principali protagonisti della costituzione della prima organizzazione di classe dei ferrovieri, cioè la «Lega ferroviari italiani» che verrà sciolta in occasione della bufera reazionaria del 1898, inducendo Pozzo, al suicidio sotto una locomotiva.

volta viene collocato d'ufficio nella prima categoria («Classica»), tranne i soci ordinari posti in pensione prima dei 60 anni di età, ai quali spetta la seconda categoria («Mediana»). Ma con una domanda entro il 31 dicembre di quest'anno si può chiedere il cambio di categoria (in quelle superiori le quote rimborsate aumentano, ma diminuiscono i servizi specifici riservati ai ferrovieri dalla prima categoria), purché siano trascorsi almeno cinque anni tra iscrizione alla società prima del 1° gennaio 1995 sommato al periodo di per-

manenza nel primo livello. A meno che non intervenga un cambio definitivo di qualifica, ossia che il dipendente diventi autonomo, oppure vada in pensione. I cinque anni valgono anche per i cambi successivi di categoria, tranne per chi è nella «Buonasalute». Più o meno le medesime regole valgono per chi è pensionato prima o dopo il 1° gennaio 1995, ma tra le due categorie di pensionati, i «già soci» ed i nuovi iscritti, cambia la quota di adesione. I pensionati con meno di 55 anni possono chiedere entro il 31 dicembre di

essere collocati, in alternativa alla categoria «Senior», nelle categorie riservate ai dipendenti ed agli autonomi.

Recapiti e telefoni

Per avere informazioni dettagliate, rivolgersi alle sedi della società che si trovano nei capoluoghi di regione. A Milano, via San Gregorio, 46 (tel. 02 / 66.988.160). A Roma, via Cavour, 47 (06 / 474.01.28). A Torino, via Sacchi, 2 bis (011 / 54.56.51). A Palermo, piazza Giulio Cesare, 44 (tel. 091 / 616.70.12).



Banche: in rialzo tutti i tassi intermedi

ROMA. Le banche rialzano anche i tassi intermedi, dopo aver adeguato prime e top rate all'aumento del tasso di sconto (22 febbraio). Sulla Gazzetta Ufficiale sono comparsi gli annunci di numerosi piccoli istituti di credito e di qualche banca di maggior peso. La Bna, ad esempio, ha disposto con decorrenza 21 marzo l'aumento dei tassi attivi per tutte le forme di impiego, fermi restando prime e top rate con un allineamento al 10,50%. La Cassa di Risparmio di Bologna ha disposto, con decorrenza 20 marzo, un aumento generalizzato dello 0,50% per tutte le forme tecniche e l'elevazione del tasso minimo di smobilizzo e sconto al 10%. Dal primo aprile la Cassa di Risparmio di Lucca rialza invece le commissioni trimestrali di massimo scoperto di 0,25 punti, e di 0,75 punti la misura massima.

Pensioni: sentenza della Consulta sulla scala mobile

Il diritto del pensionato ad un trattamento di quiescenza adeguato alla variazione del costo della vita è comunque legato all'esigenza di salvaguardare l'equilibrio finanziario dello Stato. Lo ha ribadito la Corte Costituzionale respingendo con una sentenza depositata venerdì in Cancelleria alcuni dubbi sollevati dalla Corte dei Conti sulla legge n. 537 del '93 (interventi correttivi di finanza pubblica) nella parte in cui ha differito al '95 gli aumenti del trattamento pensionistico stabiliti dal decreto legge n. 409 del '90 (convertito, con modifiche, nella legge n. 59 del '91). Spetta al legislatore, nell'equilibrato esercizio della sua discrezionalità bilanciare tutti i fattori costituzionalmente rilevanti: ovvero tutela dei redditi dei pensionati e compatibilità del bilancio pubblico.

Semplificare il Fisco, progetto dei Progressisti

ROMA. Come si semplifica il fisco, secondo i Progressisti. Per esempio, attraverso la riduzione degli adempimenti tributari per contribuenti, imprese artigiane e commerciali e professionisti; attraverso lo snellimento della gestione amministrativa; attraverso una riforma delle sanzioni amministrative; attraverso una carta dei diritti del contribuente. Di tutto questo si parlerà mercoledì all'Hotel Nazionale, in un convegno (dalle 10 alle 14) organizzato dai gruppi Parlamentari di Camera e Senato.

Affidabilità? Le banche meglio delle assicurazioni

Le banche italiane ispirano più fiducia delle compagnie di assicurazioni. E risultano più affidabili e serie anche delle tradizionali Poste. Il quadro emerge da un questionario su «qualità ed affidabilità nei rapporti utenti assicurazioni» compilato dall'Adubef su campione casuale di 1.696 utenti. Secondo l'indagine, infatti, il 43,5% del campione ritiene che le banche ispirino maggior sicurezza contro il 31% delle Poste, il 9% dei fondi comuni, il 7% delle società finanziarie e sim e soltanto il 6,5% delle assicurazioni. E così il 30% degli intervistati affiderebbe «ad occhi chiusi» i propri risparmi alle banche (anche la figura del cassiere va forte con il 40,5% di «preferenze»), e solo il 3% alle assicurazioni. Le assicurazioni vengono infatti giudicate scroccate dal 28%, abbastanza scroccate dal 32%, mentre solo il 15% le definisce abbastanza corrette, corrette il 12%. Prima ragione di malcontento i contratti incomprensibili con clausole capesotte, come denuncia l'87%, e un rimborso del tutto insoddisfacente.

Le prossime scadenze: Inps, 730, Ici, Tosap

■ Ecco la seconda parte delle scadenze fiscali e previdenziali di aprile. La prima parte è stata pubblicata domenica scorsa.

Mercoledì 19

Iva - Scambi intracomunitari. Per i soggetti che hanno realizzato nell'anno 1994 cessioni o acquisti intracomunitari per un ammontare superiore a 150 milioni di lire scade il termine, a norma dell'art. 6 del D.L. 23 gennaio 1993, n. 16, convertito dalla L. 24 marzo 1993, n. 75, di presentazione degli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari relativi al mese di marzo con riferimento al mese di ricevimento delle fatture per gli acquisti, alla data di emissione delle fatture per le cessioni. Gli elenchi vanno presentati in duplice esemplare ad un qualsiasi ufficio doganale abilitato della circoscrizione doganale in cui ha sede il soggetto obbligato o il soggetto delegato.

Giovedì 20

Inps autonomi. Artigiani, commercianti e agenti di commercio iscritti alle rispettive gestioni Inps entro oggi avrebbero già dovuto ricevere a domicilio il nuovo blocchetto di bollettini per il pagamento dei contributi la cui prima rata scade proprio oggi. Il blocchetto è composto di 7 bollettini, 4 (con stampa in rosso) già prestampati (contributi fissi, che per quest'anno saranno da 745.052 lire cadauno, con scadenza 20/4, 20/7, 20/10 e 20/1/96); e 3 in bianco da consegnare in base al reddito dichiarato e da pagare il 20/7 e il 20/10 a titolo di acconto per il '95 sul reddito dichiarato nel '94 e il 31/5/96 a conguaglio del reddito '95.

Ritenute alla fonte. Per i datori di lavoro non agricoli non titolari di conto fiscale, scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese di marzo precedente, relative ai redditi di lavoro dipendente e assimilati con i seguenti codici

di tributo: 1001 (retribuzioni, pensioni, trasferite, mensilità aggiuntive e relativo conguaglio), 1002 (emolumenti arretrati), 1003 (emolumenti composti prestazioni stagionali), 1009 (compensi composti a soci di cooperative), 1012 (indennità per cessazione di rapporto di lavoro).

Rimborsi infrannuali Iva. Termine utile per la presentazione all'ufficio Iva della richiesta di rimborso dell'imposta a credito relativa al primo trimestre 1995 (articolo 38 bis Dpr 633/1972).

Registrazione contratti locazione. Scade il termine per la registrazione e contestuale pagamento dell'imposta per i nuovi contratti d'affitto, anche verbali di locazione di beni immobili aventi decorrenza 1° aprile 1995, contratti pluriennali di immobili urbani riguardanti annualità successive alla prima, con inizio 1° aprile 1995.

Venerdì 28

Ici - soggetti non residenti. Termine per il versamento dell'Ici, do-

vuta per l'anno 1994 dai soggetti non residenti nel territorio dello Stato.

Tributi locali. Scade il termine per il versamento dell'imposta comunale sulla pubblicità e della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Domenica 30

(prorogato a martedì 2 maggio essendo festivi 30 domenica ed il 1° maggio).

Imposta sul patrimonio netto delle imprese. L'art. 20, citato D.L. n. 41/95, ha istituito l'obbligo del versamento di un acconto del 35% dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese, per il periodo di imposta in corso alla data del 30/9/95, da versare nei termini e con le modalità previste per le imposte sui redditi.

Presentazione mod. 730. Scade il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi, per l'anno 1994, da parte dei lavoratori

dipendenti e pensionati che si avvalgono dell'assistenza fiscale prestata direttamente dal Caaf. La dichiarazione va redatta su stampato conforme al Mod. 730. Per la destinazione dell'8 per mille deve essere utilizzato il Mod. 730-1, da consegnare al sostituto d'imposta in busta chiusa. Il Caaf deve rilasciare ricevuta (mod. 730-2) dell'avvenuta consegna del Mod. 730 e della busta contenente il Mod. 730-1.

Iva. Scade il termine per la registrazione delle fatture di acquisto delle quali si sia entrati in possesso nel mese precedente (articolo 25, comma 1, del Dpr 633/72 e successive modifiche).

Capital gains. Scade il termine per il rilascio, al cedente, dell'attestazione relativa al versamento effettuato nel mese precedente dell'imposta sostitutiva applicata secondo il regime forfettario.

A cura dell'Ufficio Tributario della Confederazione nazionale